



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 13 marzo 2023
(OR. en)

7304/23

AGRI 115
AGRIORG 19
AGRIFIN 28

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Situazione del mercato, in particolare a seguito dell'invasione dell'Ucraina - <i>Informazioni fornite dalla Commissione</i> - <i>Scambio di opinioni</i>

Si trasmette in allegato per le delegazioni, in vista della sessione del Consiglio "Agricoltura e pesca" del 20 marzo 2023, un documento di riferimento.

Situazione del mercato, in particolare a seguito dell'invasione dell'Ucraina

A un anno dall'invasione russa dell'Ucraina, le pressioni inflazionistiche su energia, materie prime, concimi e trasporto merci sono rimaste le principali sfide per i mercati agricoli dell'UE. Mentre i prezzi sembrano essersi normalizzati negli ultimi mesi e gli introiti degli agricoltori si sono stabilizzati, in una certa misura, i prezzi elevati dell'energia e dei fattori di produzione hanno continuato a destare preoccupazione; inoltre, l'influenza aviaria e la peste suina africana colpiscono ancora gli Stati membri. Alcuni settori appaiono più colpiti di altri, in particolare i settori delle carni (soprattutto il pollame), del vino e dei prodotti ortofrutticoli. Inoltre, l'elevata inflazione alimentare ha avuto un forte impatto sui consumatori, in particolare su quelli a basso reddito.

L'incertezza sui mercati agricoli dell'UE rimane elevata nonostante il parziale sblocco dei porti ucraini sul Mar Nero e il successo dell'iniziativa dell'Unione sui corridoi di solidarietà nell'aiutare l'Ucraina a esportare prodotti agricoli attraverso tutte le vie possibili, compresi i trasporti ferroviari, stradali e fluviali. L'accordo sulla *Black Sea Grain Initiative* (iniziativa sui cereali del Mar Nero) scadrà il 18 marzo e dovrebbe essere ulteriormente rinnovato. La Russia ha segnalato di non essere soddisfatta di alcuni aspetti dell'accordo e ha chiesto la revoca delle sanzioni che colpiscono le sue esportazioni agricole, mentre l'Ucraina chiede una proroga di almeno un anno e l'inclusione del porto di Mykolaiv.

Durante la sessione del Consiglio "Agricoltura e pesca" del 30 gennaio, nel contesto del dibattito ministeriale sulla situazione dei mercati agricoli dell'UE, è emerso che l'attuale crisi presenta due aspetti: da un lato l'impatto dell'aggressione russa dell'Ucraina e le conseguenze economiche che ne derivano hanno interessato tutti gli agricoltori dell'UE, dall'altro la liberalizzazione degli scambi per i prodotti ucraini e la necessità di agevolare le esportazioni ucraine incidono maggiormente sugli agricoltori di alcuni Stati membri rispetto a quelli di altri. Era stato convenuto che la Commissione avrebbe potuto presentare presto una proposta sull'utilizzo della riserva agricola per sostenere gli agricoltori negli Stati membri maggiormente colpiti. La Commissione aveva inoltre indicato che secondo le previsioni, data la difficile situazione in Ucraina, il raccolto del 2023 dovrebbe essere notevolmente inferiore alla media.

Il 23 febbraio la Commissione ha presentato una proposta volta a rinnovare per un altro anno la sospensione dei dazi all'importazione, dei contingenti e delle misure di difesa commerciale sulle esportazioni ucraine verso l'Unione europea, note come misure commerciali autonome. In tal modo l'UE continua a sostenere fermamente l'economia ucraina e contribuisce ad alleviare la difficile situazione in cui si trovano i produttori e gli esportatori ucraini a causa dell'aggressione militare non provocata e ingiustificata della Russia.

L'ultimo aggiornamento periodico contenente le statistiche sulle esportazioni agricole provenienti dall'Ucraina è stato pubblicato sul Portale dei delegati il 27 febbraio.

Una recente decisione della Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE) volta a bloccare l'utilizzo in situazioni di emergenza di pesticidi neonicotinoidi tossici per le api ha sollevato gravi preoccupazioni per gli operatori agricoli e industriali del settore dello zucchero e potrebbe avere gravi conseguenze economiche per questo settore, scoraggiando la produzione di barbabietole. La Commissione europea sta analizzando le implicazioni della pronuncia pregiudiziale della CGUE al fine di garantire un'applicazione coerente delle norme.

Infine, il 18 gennaio il gruppo europeo di riflessione sulle carni suine ha presentato la sua relazione finale corredata di raccomandazioni e l'ha trasmessa al commissario Wojciechowski. La relazione è disponibile al seguente indirizzo: https://agriculture.ec.europa.eu/system/files/2023-01/report-european-pig-reflection-group_en.pdf.

Al fine di incentrare il dibattito ministeriale nella sessione del Consiglio "Agricoltura e pesca" del 20 marzo, la presidenza invita i ministri a rispondere ai due quesiti seguenti:

- 1. In base all'attuale situazione del mercato, quali sono, secondo gli Stati membri, le particolari difficoltà nel breve termine per i singoli settori e quali potrebbero essere le misure appropriate per affrontarle? Inoltre, dal punto di vista degli Stati membri, quali sono le sfide che si profilano nel medio e lungo termine?*
- 2. Quali conclusioni della relazione sul settore suinicolo sono particolarmente importanti e meritano di essere tenute in considerazione? Vi sono buoni esempi che potreste condividere in merito alle misure che intendete mettere in atto o avete adottato per dare seguito alle raccomandazioni rivolte agli Stati membri?*